

E' BASTATA MEZZ'ORA
PER METTERE K.O.
L'UNDICI GRANATA

Vittoria juventina

e pugilato finale

Reti di Nenè, Sivori, Del Sol e Hitchens
Espulsi Castano e Ferretti

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nene, Sivori, Menichelli.

TORINO: Vieri, Polent, Buzzatini, Cesarini, Lazzaroni, Rosato; Peiro, Ferrini, Hitchens, Pula, Ferretti.

ARBITRO: Gambarotta, di Genova.

MARCATORI: ai 3' Nene, ai 29' Del Sol, ai 32' Sivori. Nella ripresa al 43' Sivori.

Dal nostro inviato

TORINO. C'è ancora il segno della terra mossa del ciuffo d'erba sollevato dalla zampata di Nenè che ha dato il primo dispiacere a Vieri, portiere in giornata infelice, proprio nella giornata del derby. Quella zolla di terreno, mosso dista una trentina di metri dalla porta assegnata al Torino nel primo tempo e da quella distanza, dopo appena tre minuti e qualche secondo di gioco, il negreto ha messo le ali alla Juve. Il tiro era parabile, ma è diventato scorbutico per un rimbalzo, in tutti i modi Vieri si è allungato in ritardo e per giunta il guardia-rete granata non è scattato a tempo giusto sia di Del Sol e Sivori, autori dei successivi gol bianconeri.

Era l'ombra del Vieri che conosciamo. Alla fine la gente diceva: « Peccato, s'è giocato il posto in nazionale ». La gente non sapeva ancora che in uno scontro con Nenè (il 16' del primo tempo) Vieri aveva ricevuto una botta all'occhio sinistro: l'hanno constatato i cronisti negli spogliatoi e pertanto la disgraziata partita di Vieri è in parte giustificata. E, d'altra parte, il Torino non può appellarsi agli intorni del suo portiere perché la Juve ha vinto in carrozza. La differenza tra le due squadre è stata netta, nessuno può metterla in discussione. Giocasse sempre come oggi il Torino finirebbe male, probabilmente in serie B. E' da tenere presente che i cugini bianconeri non sono improvvisamente saltati in cattedra per naturali virtù, ma semplicemente per la pochezza dei rivali che presentavano una prima linea con le sole attaccanti (Peiro e Hitchens) visto che Ferrini stava su Sivori, mentre Pula mandava nella fascia centrale, imitato da Ferretti, numero undici per modo di dire.

Una prima linea da... ridere, quasi inesistente se consideriamo che Ferri era novarava in posizione falsa (a destra invece che a sinistra) e che Hitchens non è più quello di una volta: ha perso in scioltezza e nello scatto (figuratevi poi se al suo fianco mancano gli uomini che lo servono e lo fanno). Con questa formazione il Torino poteva solo pareggiare, strappare coi denti uno zero a zero, e a questo puntava Rocco. Ormai si può ben dire che il signor Nero ha esagerato. Accordo che le possibilità di scelta erano scarse, ma non si può, non si deve mutilare del tutto una prima linea. E se stasera per Rocco i conti non tornano la colpa è anche un po' sua, perché non ha mandato in campo Albrigati all'ala destra e retrocesso Ferretti in mediana al posto di un Rosato fuori condizione? Era questa, a nostro parere, la carta da giocare.

Dicevamo che la Juve, pur avendo conquistato facilmente i due punti, è stata la Juve di ieri e dell'altro ieri. Nessuna novità nel telo bianconero, o meglio i soliti difetti: le ali trascurate, il



JUVENTUS-TORINO 3-1 — Il goal messo a segno da Sivori (Telefoto ANSA - « l'Unità »)

I « viola » alla deriva

Il Genoa domina (2-1) una Fiorentina sfasata

GENOVA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Rizzi, Locatelli, Bicelli.

FIorentina: Albertini; Rovotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Ramazzacchio, Brugnera, Barù, Salvetti.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: Al 18' Meroni, ai 25' Hamrin su rigore.

NOTE: giornata tiepida, terreno in ottime condizioni, spettatori 20.000.

Dal nostro inviato

GENOVA. Da parte sua non c'è che dire, i dirigenti della Fiorentina, in fatto di psicologia sono veramente dei portenti. Come è noto, a 48 ore dalla partita con il Genova, hanno deciso di allontanare l'allenatore, nonché di dimostrare di essere i liguri sono state la velocità e la grinta, infatti difensori e attaccanti rosoblu hanno corso come danni per tutti i 90' ed hanno fatto su ogni palla.

Al 16', dopo numerosi attacchi, i rosso-blu sono passati in vantaggio: sulla rimessa del portiere, il centro-avanti Meroni ha colpito il pallone nel saecu. La guizzante ala genovese, con una finita, si è aperto un varco nella metà campo e poi ha lasciato partire una grande balza mandando il pallone ad insarcarsi sulla destra di Albertosi che solo all'ultimo momento, avrebbe dovuto benissimo chiudere l'incontro con un punteggio più sfavorevole.

Il due a uno, infatti, non rispecchia per niente l'andamento dell'incontro, che pur risultando di scarso livello tecnico ed agonistico, avrebbe dovuto finire con un punteggio diverso. Il punteggio più esatto sa-

rebbe stato di due a zero per il Genoa poiché il signor Genel, in occasione del rigore concesso alla Fiorentina è stato un po' troppo di manica larga. Ma a parte il comportamento

dei toscani, in questo incontro, non sono mai esistite le buone intuizioni che hanno trovato un avversario come il Genoa, una squadra volenterosa, coriacea, ma scarsa sul piano tecnico.

Contro i rosoblu di Santos, abbiamo visto una larva di quella che la stessa Fiorentina nelle prime partite del campionato.

Il Genoa, da parte sua non è mai apparso esattamente pericoloso, ma la sua spensierata speranza che gli provocasse uno scosso buono nella squadra. E lo choc c'è stato ma non benefico perché la squadra per 70 minuti è stata alla mercé degli avversari. E se i rosoblu non avessero avuto troppa fretta nei riguardi, avrebbero potuto benissimo chiudere l'incontro con un punteggio più sfavorevole.

Il due a uno, infatti, non rispecchia per niente l'andamento dell'incontro, che pur risultando di scarso livello tecnico ed agonistico, avrebbe dovuto finire con un punteggio diverso. Il punteggio più esatto sa-

rebbe stato segnato almeno quattro goal. A tanto quanto siamo finiti: a conti fatti di una vittoria di quattro spesie, dopo la centinaia di milioni spesi nella campagna acquisti. E' perciò come

guardare al futuro fa co-

me soprattutto avranno fatto

Loris Ciullini

è scontrato con Colombo ed è rimasto a terra. Lo svedese è rialzato zoppicando e per tuti l'incontro è risultato quasi inutilizzabile.

Nella ripresa i genovesi sono partiti ancora di gran carriera e non hanno fatto nulla di nuovo contro Meroni. Il giovane attaccante ligure, in una serie di colpi, sfoggiando sempre più guardia di Ardizzone. Non per caso ma per la conseguenza dell'errato schieramento predisposto da Foni.

Il migliore come è stata la scena di Carpanese come libero scettico, portatore di una difesa a pezzi, e come Genel, in una polemica sfoggiando sempre più guardia di Ardizzone. Non per caso ma per la conseguenza dell'errato schieramento predisposto da Foni.

Al 23' Brugnera dall'estremità destra ha mandato il pallone al centro, e Maseroli ha cominciato a cercare il pallone, sfoggiando il pallone nel saecu. La guizzante ala genovese, con una serie orizzontali, con Angelillo e D'Adda fino a portarsi a ridosso della difesa nero-azzurra, comprendendo così l'attacco genovese, prima che il suo compagno di reparto, Salvetti, con un forte tiro fa saltare il centrocampista e il triplice fischio di Campanelli manda i ventidue contendenti agli spogliatoi.

Al 23' Brugnera dall'estremità destra ha mandato il pallone al centro, e Maseroli ha cominciato a cercare il pallone, sfoggiando il pallone nel saecu. La guizzante ala genovese, con una serie orizzontali, con Angelillo e D'Adda fino a portarsi a ridosso della difesa nero-azzurra, comprendendo così l'attacco genovese, prima che il suo compagno di reparto, Salvetti, con un forte tiro fa saltare il centrocampista e il triplice fischio di Campanelli manda i ventidue contendenti agli spogliatoi.

Le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.

Così non ci sarà proprie-

te stupore se mercoledì l'Olimpico rimarrà deserto o quasi: così non ci sarà d'americarsi, se Genel e soci continueranno la loro serie negativa, che questo accadrà di nuovo nelle successive partite di campionato. E' in questo modo, non solo le 500 quelle numerate e 4.000 le altre, Mario.